

Forza Italia news

Periodico di approfondimento politico a cura dell'On. Isabella Bertolini

Sicurezza, On. Bertolini: "Senza modifiche e copertura finanziaria il Decreto Legge del Governo Prodi è una presa in giro"



Per il **Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia, Onorevole Isabella Bertolini**, il decreto legge sulla sicurezza, senza le modifiche proposte dalla Casa della libertà, è inutile ed inefficace.

"Amato, mentre da una parte finge di spingere il decreto espulsioni, dall'altra fa votare la legge Amato-Ferrero, una norma delirante che spalancherà le porte a orde di clandestini e delinquenti stranieri. Sarà il caos, una tragedia sociale. Colpa di questo governo ipocrita e bifronte, ostaggio della sinistra comunista. Bisogna impedire che questa gente faccia altri danni". Così com'è, il decreto sulle espulsioni è soltanto uno specchietto per le allodole per ingannare gli italiani sul problema sicurezza. Se non cambia radicalmente non siamo disposti a votarlo. Non facciamo la stampella del barcollante Governo Prodi. Soltanto con le modifiche sostanziali proposte dalla Casa della libertà che incidano nei contenuti e sulle risorse da destinare nella lotta contro l'emergenza immigrazione potremmo ipotizzare un voto favorevole".

Lo ha ribadito il **Vice Presidente dei Deputati di Forza Italia, Onorevole Isabella Bertolini** in merito al dibattito in corso sul Decreto legge sulla sicurezza che il governo ha varato sulla scia dopo l'efferato omicidio di Roma. Un provvedimento che per la Parlamentare Azzurra, non contiene né misure realmente efficaci per fronteggiare l'emergenza né prevede la copertura finanziaria per potere essere applicato.

"Per invertire la rotta sul problema sicurezza – ha affermato la Parlamentare - servono più uomini, più mezzi, più risorse per allontanare le persone indesiderate dal nostro Paese. Per questo vogliamo che il decreto non solo preveda l'espulsione coatta, con accompagnamento alla frontiera, degli stranieri comunitari che commettono reati o che non dimostrano di avere un lavoro regolare per mantenersi, ma anche la copertura finanziaria per garantire che tutto ciò avvenga. Noi vogliamo qualcosa di veramente utile ed efficace e non una presa in giro. Non ci prestiamo ad essere la stampella del barcollante Governo Prodi, al quale, sul tema delle politiche per la sicurezza, manca già l'appoggio della sinistra radicale".

On. Bertolini: Il governo Prodi è responsabile dell'emergenza rom: ecco perché



Le modifiche proposte dalla CDL al pacchetto sicurezza della sinistra riflettono ciò che il governo in questi mesi non ha fatto per fronteggiare l'emergenza legata all'immigrazione senza controllo dalla Romania e dalla Bulgaria verso l'Italia. Nel gennaio del 2007 l'Onorevole Bertolini presentò una interrogazione parlamentare per chiedere al governo italiano di spiegare i motivi della mancata applicazione della moratoria, adottata invece da Spagna, Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca, Austria, Olanda e Germania, per limitare e controllare l'accesso nel nostro Paese di cittadini Rumeni e Bulgari.

"I rischi per la sicurezza e l'ordine pubblico connessi all'ingresso ogni anno nel nostro Paese di oltre 60.000 nuovi immigrati di origine prevalentemente rom, con l'attitudine ad una vita nomade, e che si andranno ad aggiungere ai circa 300 mila rumeni già presenti nel nostro Paese – ha affermato l'**Onorevole Isabella Bertolini** – erano reali e non dovevano in alcun modo essere sottovalutati". Pur di fronte a questo rischio concreto, il governo italiano, a differenza delle altre importanti nazioni europee, non ha



Approfondimenti

[LEGGI E SCARICA](#)

L'interrogazione parlamentare dell'Onorevole Isabella Bertolini sull'accesso dei rom in Italia dopo l'ingresso della Romania e della Bulgaria nella UE

preso alcun provvedimento per prevenire l'emergenza. A ciò si è aggiunto il fatto che lo stesso governo Prodi ha omesso di applicare la direttiva europea che consente di espellere dal nostro Paese anche gli stranieri comunitari che non possono dimostrare di potersi mantenere autonomamente, ovvero di avere una forma concreta di sostentamento. E' solo a causa di Prodi ed i suoi Ministri che il problema rom è diventato insostenibile con grave danno per la sicurezza dei cittadini italiani e per il rispetto della legalità

Ciò che avevamo detto

[Senza moratoria sarà emergenza: gravi rischi per la sicurezza](#) (3 gennaio 2007)

[Chiudere i campi, andare a lavorare e rispettare le regole](#) (14 agosto 2007)

[Eliminiamo le baraccopoli](#) (12 agosto 2007)

Radio-news. Le notizie da ascoltare



L'Onorevole Isabella Bertolini interviene al Congresso comunale di Modena

Il governo Prodi sta distruggendo l'identità italiana.

Intervento dell'On. Bertolini, ospite al Congresso comunale di Forza Italia di Modena

L'Onorevole Isabella Bertolini, ospite lunedì 6 novembre del Congresso comunale di Forza Italia a Modena, ha tracciato, nel corso del suo intervento, un'articolata analisi sulla situazione politica italiana. "Il laicismo esasperato, il buonismo ed il lassismo della sinistra al governo del Paese, stanno devastando l'Italia e l'identità nazionale. Anche gli italiani che hanno votato Prodi non ne possono più e ci chiedono di mandare a casa questo governo. La grande mobilitazione popolare voluta il prossimo 17 e 18 novembre dal Presidente Silvio Berlusconi sarà l'occasione per dare un segnale forte ad un esecutivo dannoso per il nostro Paese. Invito tutti gli eletti, i soci ed i simpatizzanti a firmare e a fare firmare ai nostri gazebo allestiti in tutte le piazze per 'mandare a casa Prodi e tornare subito al voto'

[Clicca qui](#) per scaricare ascoltare e scaricare l'audio dell'intervento



Vuoi regalare questa newsletter?

Inviaci l'indirizzo di posta elettronica di amici o conoscenti.

Il prossimo numero del periodico on-line arriverà anche a loro.

Contribuisci anche Tu alla battaglia in difesa della nostra Storia, della nostra Cultura, della nostra Identità, della nostra Libertà.

Notizie in breve



Islam, On. Bertolini: "No a nuove moschee e chiudere quelle pericolose"

"Dopo la notizia degli arresti dei componenti la cellula islamica che reclutava kamikaze fuori dalle moschee e in appartamenti privati di Milano e Reggio Emilia, il ministro Amato deve usare il pugno duro contro tutti quei luoghi di culto che spesso celano gravissimi rischi per gli interessi nazionali". Lo ha detto l'Onorevole Isabella Bertolini, già firmataria di numerose interrogazioni e mozioni Parlamentari sul tema che ancora però non hanno ricevuto risposta dal Governo. Dopo gli arresti alla moschea di Perugia un altro inquietante episodio. In Italia vi sono troppe moschee, molte delle quali estremamente pericolose. Amato la smetta di girare la testa dall'altra parte. Bisogna chiudere immediatamente quei centri di culto in cui siano stati accertati traffici illeciti ed impedire che se ne costruiscano di nuovi. Se veramente la sinistra ha a cuore la sicurezza lo dimostri applicando finalmente quel rigore e quella fermezza che le sono sempre mancate".

Islam, in mappe Polizia per arabi, l'Onorevole Bertolini presenta interrogazione parlamentare: Perché manca Israele?

E' assolutamente inaccettabile che nel prontuario scritto in arabo, messo a punto dal Viminale per facilitare il primo contatto della polizia con lo straniero che giunge in Italia, la cartina geografica del Medio Oriente indichi soltanto i nomi dei vari paesi arabi dell'area ma non quello di Israele. Il Ministro Amato pur di accontentare i suoi amici dell'Ucoii, i quali non hanno mai riconosciuto il diritto di Israele ad esistere, cancella qualunque elemento riconducibile al Governo di Gerusalemme. E' proprio vero: chi va con lo zoppo impara a zoppiare. Nel manualetto a disposizione della polizia vi è anche una surrettizia legittimazione della poligamia in Italia, istituto contrario al nostro ordinamento penale. Ho intenzione di presentare un'interrogazione parlamentare per chiedere che venga immediatamente ritirata questa pubblicazione offensiva per la nostra identità nazionale e contraria alle nostre normative. La sinistra al governo ancora una volta pur di fare concessioni all'Islam fondamentalista presente in Italia, non esita a trasgredire precise disposizioni di legge.



Alla Camera dei Deputati

Martedì 30 l'Assemblea ha approvato in via definitiva i disegni di legge, già approvati dal Senato, relativi al **rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006** e alle **disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007**

La Camera ha quindi approvato le **mozioni** Righi ed altri, Turco ed altri **sulla promozione dei diritti umani e della democrazia** nel quadro della Convenzione europea per i diritti dell'uomo e delle iniziative del Consiglio d'Europa.

Successivamente sono state approvate, nei testi modificati, le **mozioni** Volontè e D'Agrò e Rampelli ed altri la prima parte della mozione Paoletti Tangheroni la mozione Sereni ed altri e respinta la mozione Maroni ed altri **sulle iniziative in materia di divieto di importazione di prodotti cinesi in relazione alle condizioni della manodopera impiegata**. Infine sono state approvate le **mozioni** Lulli ed altri D'Agrò ed altri e Pedrizzi ed altri n. **sulle iniziative per favorire la "tracciabilità" di prodotti importati**.



Rassegna stampa e approfondimenti:
(per leggere gli articoli clicca sui titoli)

[Il partito degli intellettuali che paragona Israele ai nazisti](#)

[Islam: occhi chiusi sui poligami d'Italia](#)

[Aborto: c'è una pillola killer che non viene spiegata](#)

[Quelle mappe senza Israele](#)

L'articolo della settimana. Stalin a Togliatti: colpire i cattolici

Dagli archivi emergono i resoconti degli incontri. Nel 1949 il leader sovietico confidò al segretario del Pci: in Italia è la Chiesa la forza più pericolosa per noi

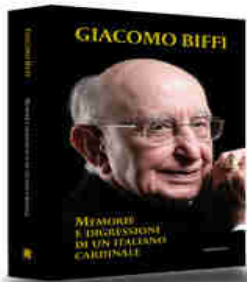
Nel dicembre 1949, durante le celebrazioni del settantesimo anniversario di Stalin, si radunarono a Mosca tutti i dirigenti dei paesi del blocco sovietico e del movimento comunista internazionale. Stalin ebbe incontri personali con i più importanti tra loro, e tra questi il 26 dicembre ricevette Togliatti. Il verbale di questo incontro non si trova negli archivi di Mosca, perché esso si svolse in russo, e non richiedeva quindi la presenza di un traduttore, che ne avrebbe trascritto il verbale. Il contenuto dell'incontro ci è noto per la sintesi fattane da Togliatti, il cui testo si trova nelle carte di Togliatti, presso la fondazione dell'Istituto Gramsci. Il documento è stato ampiamente citato in un saggio del 1992 da Silvio Pons, che però in quel periodo non poteva essere certo dell'identità dell'interlocutore di Togliatti, indicato soltanto con la lettera S2. L'importanza del documento è data dal fatto che questo fu il primo incontro tra Togliatti e Stalin dopo quello avvenuto prima della partenza di Togliatti da Mosca nel marzo 1944. I due leader discussero sia la situazione interna italiana che quella internazionale. Anche se i contenuti del colloquio sono riportati da Togliatti in modo sommario, e nonostante l'andamento altalenante del discorso che passa più volte dalla situazione interna del Pci e dell'Italia a quella internazionale, sono chiari i temi dominanti. Nel caso italiano, la conversazione verte sulla questione dei rapporti di forza all'interno del paese e sulle prospettive di una partecipazione comunista al governo e di un'eventuale presa del potere. Di fronte all'eterna alternativa tra un'azione insurrezionale e la crescita graduale del consenso popolare attraverso metodi legali, è Togliatti a porre la domanda cruciale: «Si può forzare?», per mostrare la sua disponibilità di fronte alla costante pressione dell'ala estremista del partito rappresentata da Secchia; ed è Stalin a indicare, invece, l'obiettivo di un «governo borghese con partecipazione comunista» come «primo passo», e aggiunge: «Un vero governo democratico si può avere solo con azione extra-parlamentare - oggi non realizzabile». Entrambi sono concordi nella strategia di puntare sulla parola d'ordine di un «governo di unità nazionale», cioè di tornare alla situazione esistente prima dell'estromissione delle sinistre dal governo nel 1947. Secondo Stalin, la forza politica più pericolosa per i comunisti è la Chiesa cattolica, e per colpire questo temibile «avversario» suggerisce di «non attaccare» direttamente la religione, ma le sue organizzazioni. Il tono ottimista dell'incontro si spiega con il cambiamento della «correlazione delle forze» a favore del blocco sovietico, avvenuto proprio nei mesi precedenti con l'acquisizione della bomba atomica da parte dell'Urss e la vittoria comunista in Cina.

Il secondo documento rappresenta una parte del telegramma del ministro degli Esteri sovietico Andrei Vyshinsky all'ambasciatore sovietico in Italia Mikhail Ko-stylev che contiene la lettera del Politburo a Togliatti del 21 giugno 1952. Il Politburo, in seguito alla richiesta di Nenni di essere ricevuto da Stalin, chiede a Togliatti di chiarire le vere intenzioni del leader socialista. Da tempo Togliatti, con grande abilità, 'curava' i rapporti tra Mosca e il Psi: forniva dettagliate informazioni sulla situazione all'interno del Partito socialista, suggerendo come rafforzare la posizione di Nenni nella Direzione e consigliando come meglio sfruttare la nota 'vanità' del leader socialista. La decisione sovietica nel 1952 di insignire Nenni del premio Stalin fu discussa con Togliatti, ricevendo la sua piena approvazione. Ogni autonoma mossa del leader socialista non concordata con Togliatti diventava nota a Mosca, provocando immediatamente sospetti. Così fu quando Nenni, nel marzo 1952, incontrò De Gasperi senza informare Togliatti sul contenuto dell'incontro. La successiva richiesta di Nenni di essere ricevuto da Stalin a Mosca dopo la cerimonia del conferimento del premio diede luogo alla decisione del Politburo di mandare, attraverso l'ambasciatore Kostylev, questa lettera a Togliatti per ricevere da lui chiarimenti su scopi e contenuti dell'incontro di Nenni con De Gasperi. Mosca indicò a Togliatti che qualsiasi apertura del Psi verso il governo sarebbe stata accettata da Mosca soltanto «a condizione che le basi americane sul territorio italiano vengano liquidate». Il Politburo chiedeva a Togliatti di assicurare che Nenni avrebbe condiviso questa impostazione e non l'avrebbe rinnegata nel corso delle trattative con De Gasperi.

Solo dopo le rassicurazioni di Togliatti a Nenni venne concesso l'incontro con Stalin. Nenni fu così l'ultimo politico occidentale ad incontrare il dittatore sovietico al Cremlino e ad avere con lui un lungo colloquio. Il resoconto stenografico del colloquio non è stato ancora rinvenuto negli archivi di Mosca, ma Nenni nei suoi *Diari* ne ricostruì il contenuto. La visita del luglio si svolse in un'atmosfera di grande cordialità e di unità di vedute. «Un segno tangibile dell'apprezzamento di Stalin fu la decisione del Politburo del 29 luglio 1952 di concedere al Psi nuovi finanziamenti in aggiunta a quelli già stanziati per il 1952». La lettera dal vertice sovietico a Togliatti getta luce sul rapporto tra Stalin, Togliatti e Nenni, confermando, tra l'altro, la diffidenza che la leadership del Cremlino continuava a nutrire verso il leader del Psi, malgrado tante dimostrazioni della sua affidabilità nel mantenere l'unità d'azione con il Pci e nel seguire la linea della politica estera staliniana.

Elena Aga-Rossi e Victor Zaslavsky
L'Avvenire del 31 ottobre 2007

Il libro della settimana: Memorie e digressioni di un italiano cardinale



Un importante testimone del nostro tempo si racconta, con ironia e franchezza: Giacomo Biffi sceglie "dal guazzabuglio dei giorni trascorsi" i fatti, le parole, le persone "meritevoli di essere salvati dalla dimenticanza". Emerge così dal passato il vivido ricordo della casa natale, della scuola, della sua formazione umana e cristiana; quindi la preparazione all'ordinazione presbiterale, i trent'anni al servizio della Chiesa di Milano, per giungere infine al periodo trascorso alla guida della Chiesa di Bologna. Una gioiosa scorribanda nel passato, un esempio per chi, tra le nuove generazioni, vorrà intraprendere la ricerca della Verità.

Giacomo Biffi - Memorie e digressioni di un italiano cardinale Ed. Cantagalli



Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

"La mummia di Lenin. Se la Russia non la vuole la portiamo a Roma"

On. **Oliviero Diliberto**, Segretario PDCI - Mosca - 6 novembre 2007

... povera Italia !!!

Segreteria Onorevole Isabella Bertolini

Vice Presidente Gruppo Parlamentare di Forza Italia alla Camera dei Deputati

Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/829132 - fax 059/820234

www.isabellabertolini.it - e-mail segreteria@isabellabertolini.it

L'indirizzo E-mail in conformità alla Legge 675/96. Per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "**CANCELLA**" all'indirizzo onorevole@isabellabertolini.it.